

UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: I COMUNE

IN DATA: 18-10-'18



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

### **Relazione di Minoranza del progetto di legge di iniziativa popolare "Regolamentazione delle unioni civili"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,  
Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

il fatto che un tema così delicato come quello relativo alla regolamentazione delle Unioni Civili venga portato all'attenzione dell'Aula consiliare attraverso un progetto di legge di iniziativa popolare, sottoscritto da migliaia di cittadini, è sintomatico di quanto interesse rivesta all'interno della comunità sammarinese. Un tema probabilmente sottovalutato dalla classe politica per lo più perennemente concentrata a rincorrere un'agenda politica fatta di emergenze che si accavallano inesorabili e che non riesce, per varie ragioni, a confrontarsi in maniera serena sulle tematiche relative ai diritti civili. Fuori dai confini sammarinesi, il testo del progetto di legge ha ottenuto il plauso dell'AIGA-Associazione Italiana Giovani Avvocati ed è stato definito "migliore di quello italiano".

Fatta questa breve premessa, occorre sottolineare che non è possibile redigere una relazione che possa esprimere in maniera univoca le posizioni espresse dalle forze politiche di opposizione che, durante il dibattito che ha avuto luogo all'interno della Commissione Consiliare Permanente Affari Costituzionali, hanno manifestato opinioni diametralmente opposte riguardo l'opportunità di inserire nella normativa sammarinese un provvedimento sulle Unioni Civili. Da un lato i Commissari di RETE, PSD e PS hanno sostenuto con forza il progetto di legge così come depositato dal Comitato Promotore con il supporto della Commissione Pari Opportunità; dall'altro lato i Commissari del PDCS hanno depositato perlopiù emendamenti soppressivi di ogni articolo ed espresso voto sfavorevole nel momento della votazione complessiva.

Tutti i membri di opposizione hanno invece manifestato perplessità e in qualche caso apertamente osteggiato, pur adducendo motivazioni differenti, alcuni degli emendamenti presentati dalla coalizione di Maggioranza: in particolare si tratta dell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 1 bis, quello abrogativo dell'articolo 8 comma 6 e l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 10 bis. I restanti emendamenti della Maggioranza hanno interessato più che altro questioni di forma e non sono intervenuti sulla sostanza del progetto di legge. Pertanto non sono stati oggetto di osservazioni degne di nota.

Andando invece nel dettaglio degli emendamenti che hanno acceso la discussione all'interno della Commissione, l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 1 bis è stato più volte identificato come un copia-incolla degli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della Legge n. 49/1986 "Riforma del diritto di famiglia" riguardanti le formalità per la celebrazione del matrimonio. Nello specifico l'emendamento della Maggioranza prevede che chi voglia costituire una Unione Civile debba procedere alla formalizzazione delle Pubblicazioni nell'albo presso l'Ufficio di Stato Civile. Una parte dell'opposizione - RETE, PSD, PS - ha quindi rilevato l'appesantimento del progetto di legge originario che si caratterizzava invece per la sua snellezza e per un iter diverso, meno burocratizzato, rispetto a quello previsto per il matrimonio. Le stesse forze politiche hanno difeso altresì le ragioni evidenziate nel parere contrario del Comitato Promotore su questo emendamento, del quale non si ravvisa la necessità e che potrebbe configurarsi come grave violazione della privacy riguardo l'orientamento sessuale delle persone coinvolte. I membri del PDCS invece hanno evidenziato



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

l'incongruenza della Maggioranza nell'asserire di voler ben differenziare le Unioni Civili dal Matrimonio, per poi copiare di sana pianta una serie di formalità afferenti a quest'ultimo previste dalla Legge n. 49 del 1986.

Vale la pena soffermarsi anche sull'emendamento abrogativo del comma 6 dell'articolo 8 che conteneva una norma di coordinamento, contenuta anche in altri ordinamenti, che avrebbe permesso di dare una risposta automatica a tutta una serie di diritti, ma soprattutto di doveri derivanti dalla costituzione di Unione Civile. Assodato che sarebbe stato impossibile elencare compiutamente ogni singolo aspetto burocratico e settore che tocca la convivenza e gli effetti che ne derivano, così come sarebbe impossibile richiamare ogni Legge o Decreto che attualmente regola le coppie sposate o conviventi per più di 15 anni, il comma 6 dell'articolo 8 così come formulato nella stesura del Comitato Promotore prevedeva che le disposizioni riferite alle parole "coniuge", "coniugi" o termini equivalenti ricorrenti nella normativa sammarinese venissero applicate ad ognuna delle parti dell'unione civile. Il Comitato Promotore aveva addirittura manifestato la disponibilità ad inserire, eventualmente, delle esclusioni che circoscrivessero singoli casi, ben delineati.

L'emendamento della Maggioranza invece va nella direzione opposta in quanto non si limita ad abrogare il comma 6 dell'articolo 8 ma va ad includere, con l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 10 bis, una norma di definita "di coordinamento" che però ha una stesura vaga, non comprensibile, che rischia di creare difficoltà nell'applicazione della legge da parte degli organi deputati. Anche in questo caso le riflessioni sulla sostanza dell'emendamento e sulla inopportunità di inserirlo in quanto elemento che va a compromettere la chiarezza del progetto di legge sono state sostenute dagli esponenti di RETE, PSD, PS mentre gli esponenti del PDCS hanno incentrato il loro orientamento contrario all'emendamento della Maggioranza sottolineando la mancanza di chiarezza nella stesura del testo, quindi opponendo un rilievo puramente formale.

Preme sottolineare come al dibattito in Aula sia avvenuto alla presenza di un membro della Commissione Pari Opportunità che, su richiesta dei Commissari, ha espresso pareri riguardanti il testo del progetto di legge e gli emendamenti in fase di discussione. Una figura molto utile che ha permesso di valutare i singoli interventi con un punto di vista avulso dalle ideologie caratterizzanti i vari gruppi politici. Il dibattito in Aula è avvenuto altresì alla presenza di numerosi cittadini e membri del Comitato Promotore in tribunetta, elemento che segnala l'elevata attenzione della popolazione sul tema delle Unioni Civili.

**IL RELATORE DI MINORANZA**

Consigliere Marianna Bucci